

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1868

PRESIDENZA CASATI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Omaggi — Congedi — Presentazione di un progetto di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio del bilancio, dichiarato d'urgenza — Sospensione della seduta — Ripresa della seduta — Seguito della discussione del progetto di legge per l'escavazione delle cave e torbiere — Dichiarazione del Relatore — Approvazione dell'articolo 3 del Ministero — Relazione del Senatore Farina sull'esercizio provvisorio del bilancio — Osservazione del Senatore Leopardi — Approvazione per articoli del progetto di legge per la proroga delle franchigie doganali della città di Ancona — Relazione del Senatore Chiesi sul progetto di legge pel trattato di Commercio tra il Regno d'Italia e la Tunisia — Approvazione per articoli di questo progetto di legge — Discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio — Osservazioni e proposta di un ordine del giorno del Senatore Balbi Piovera — Dichiarazioni del Ministro delle Finanze — Istanze del Senatore Camozzi — Ordine del giorno del Senatore Leopardi — Approvazione di questo e dei due articoli del progetto — Mozione d'ordine del Senatore Poggi — Squittinio segreto sul complesso delle leggi discusse nella seduta d'oggi e nelle passate — Proposta del Presidente circa la ripresa delle sedute — Proposta del Senatore Chiesi appoggiata dal Senatore Taverna — Controproposta del Senatore Lausi — Approvazione della proposta Chiesi.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici, e più tardi interviene il Presidente del Consiglio.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.*, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente che viene approvato.

Dà pure lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 4162. Il Consiglio comunale di San Cataldo (provincia di Caltanissetta) porge al Senato motivate istanze perchè venga dal Senato adottato il progetto di legge relativo alla conversione delle decime nelle Provincie napoletane e siciliane, e specialmente la disposizione che sospende la conversione in caso d'impugnazione, finchè non venga la questione decisa dai Tribunali.

4163. Tre Notari di Amantea (Calabria Citra), sottopongono al Senato alcune considerazioni e propongono diverse modificazioni alla legge sul riordinamento del Notariato.

4164. I segretarii ed impiegati municipali della Provincia di Piacenza, fanno istanza al Senato perchè, nel caso di riforme degli ordinamenti comunali, voglia adottare alcune modificazioni cui accennano.

I signori Senatori Demonte e Cataldi domandano congedo per un mese, che loro viene dal Senato accordato.

Il Senatore Arrivabene scrive alla Presidenza, che per motivi di salute non può intervenire oggi alla seduta del Senato.

Fanno omaggio al Senato:

Il Senatore professore Paolo Savi, di parecchi esemplari delle sue opere prima d'ora pubblicate sulla *Zoologia ed Anatomia comparata*, sulla *Geologia e Paleontologia*, sull'*Agraria* e sulla *Coltivazione delle Maremme Toscane*.

Il signor Cesario Testa, di un suo scritto intitolato: *Mens agitat molem*.

Presidente. La parola è al signor Ministro delle Finanze.

Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge votato nella seduta di ieri dalla Camera dei Deputati per l'*autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto febbraio 1869*, e prego il Senato a voler dichiarare d'urgenza la disamina e discussione di questo progetto di legge.

Presidente. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge, e ritenuta l'istanza d'urgenza fatta dal signor Ministro, chieggo al Senato se crede di seguire anche oggi il sistema già stabilito altre volte relativamente ai progetti di legge di urgenza somma, che è quello di ritirarsi immediatamente negli uffici per esaminarlo, e

poi rientrare nell'Aula, sentire la Relazione verbale, e passare tosto alla discussione del progetto medesimo.

Se il Senato è di questo parere, io prego i Signori Senatori ad aver la bontà di dimostrarlo col sorgere. (Approvato).

Essendo questo sistema approvato, dichiaro sospesa la seduta, ed invito i Signori Senatori a raccogliersi negli Uffici.

Il Senato si ritira negli Uffici, (ore 3 1/4).

Si riprende la seduta (ore 3 1/2).

Presidente. Mentre che l'Ufficio Centrale testè nominato si occupa della Relazione sul progetto di legge per autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, continueremo la discussione sulla legge ieri rimasta interrotta, sulle cave e torbiere.

L'ultimo articolo di questo progetto di legge era stato rimandato all'Ufficio Centrale, perchè lo formulasse secondo le varie proposte fatte.

Domando quindi al signor Relatore dell'Ufficio Centrale di voler comunicare al Senato il risultato della deliberazione dell'Ufficio stesso.

Senatore Plezza, Relatore. L'Ufficio Centrale, in obbedienza alla deliberazione del Senato, si è occupato dell'articolo 3 per vedere di dargli una forma sulla quale concordasse anche il signor Ministro.

Infatti si è deliberato, d'accordo collo stesso onorevole signor Ministro, di togliere dall'articolo tutta l'aggiunta che era stata posta dall'Ufficio Centrale, conservando così intatto l'articolo come era stato proposto da principio dal Ministero.

Presidente. L'Ufficio Centrale avendo creduto di tornare all'articolo del Ministero lasciandolo nella sua integrità, ne darò lettura per metterlo ai voti.

« Art. 3. Si provvede con Regolamenti approvati per Decreto Reale alla tutela della pubblica sicurezza e salubrità nei lavori delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche. »

Chi approva quest'articolo, voglia sorgere.

(Approvato)

Così è esaurita la discussione sopra questo progetto di legge.

Darò ora la parola al signor Senatore Farina, Relatore dell' Ufficio Centrale sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Senatore Farina, Relatore. Signori Senatori. Le autorizzazioni chieste dal Ministero, col progetto di legge che è stato sottoposto alle vostre deliberazioni, si restringono a termini così precisi, che ove le facoltà richieste non venissero accordate, ne verrebbe perturbato l'ordine amministrativo dello Stato.

Esigere le entrate; pagare le spese riconosciute già necessarie e indispensabili, provvedere ai bisogni infine coi mezzi straordinari, ma già sanciti nei precedenti bilanci, colla creazione di Buoni del Tesoro per una somma già accertata e votata dal Parlamento; queste sono in sostanza le autorizzazioni che il Governo chiede col presente progetto di legge.

Tali autorizzazioni, come già ebbi l'onore di indicare, riescono indispensabili; quindi senza diffondermi in altre parole propongo al Senato l'approvazione pura e semplice del presente progetto di legge.

Presidente. Vi sarebbe anche qualche altro progetto d'urgenza da votare; quindi si potrebbe mettere in discussione quello per una nuova proroga delle franchigie doganali della città di Ancona.

Do lettura dell'articolo unico. « La cessazione delle franchigie doganali della città di Ancona è prorogata a tutto agosto 1869 ».

Senatore Leopardi. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Leopardi. Si è letta la Relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dichiarata urgentissima: mi parrebbe quindi conveniente che fosse messa subito in discussione....

Presidente. Permetta; la Relazione che fu letta tiene le veci della Relazione stampata. Ora si deve discutere questa legge di cui ho dato lettura; quindi si discuterà anche quella per l'esercizio provvisorio, perchè non è detto che immediatamente dopo la Relazione si faccia la discussione. Dunque dichiaro aperta la discussione sul progetto di legge testè letto.

Se nessuno chiede la parola, si passerà poi allo squittinio segreto, trattandosi di articolo unico.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUL TRATTATO DI COMMERCIO FRA IL REGNO D'ITALIA E LA TUNISIA.

Vi sarebbe anche in pronto, se il Senato crede, la Relazione scritta per il Trattato di commercio tra il Regno d'Italia e la Tunisia.

Domando al Senato se intenda che si dia passo anche a questo progetto di legge.

Chi approva, sorga.

(Approvato.)

Dunque il signor Relatore è pregato a leggere la Relazione.

Presidente. Il Senatore Chiesi, Relatore, ha la parola: **Senatore Chiesi, Relatore. (Legge):**

Signori Senatori,

I progressi della civiltà e i bisogni ognora crescenti della importante e florida Colonia italiana, che primeggia fra tutte nella Tunisia per numero di negozianti e per estensione di affari, fecero sentire al Regio Governo l'opportunità e la convenienza di rinnovare e rendere possibilmente migliori le relazioni internazionali che con quel Regno furono strette dal Re di Sardegna col Trattato concluso nel 1816 e cogli accordi addizionali firmati nel 22 febbraio 1832. Gli sforzi del Governo non andarono falliti; e viene oggi sottoposto alle deliberazioni del Senato un nuovo Trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, firmato il dì 8 settembre 1868 dal Bey di Tunisi e dal Console d'I-

talia ivi residente, che già ottenne la pienissima approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Il vostro Ufficio Centrale, a cui fu commesso l'incarico di esaminare il nuovo Trattato, si è fatto un dovere di considerarne attentamente le singole disposizioni ed è lieto di poter dire che tutte sono informate a quei larghi principii di libertà, che sono oggi il vanto delle più civili nazioni. Lungo sarebbe venirle qui ora paratamente analizzando; ma il vostro Ufficio Centrale non può rimanersi dal porre in rilievo quella che si contiene nell'articolo 19, col quale viene messa in atto una delle più belle riforme del Codice Italiano, quella cioè che ammette lo straniero al godimento dei diritti civili attribuiti ai cittadini. Se i sudditi Tunisini in Italia sono ammessi a godere dei diritti civili al pari degli Italiani, secondo le massime delle leggi vigenti in Italia, colla disposizione dell'art. 19 lo stesso beneficio è accordato nel territorio del Regno di Tunisi agli Italiani, i quali sia che ivi risiedano, sia che risiedano altrove, potranno godere dei medesimi diritti civili dei Tunisini, in quanto ciò sia compatibile col loro statuto personale e colle leggi proibitive della loro patria. In grazia della quale disposizione potranno gl'Italiani acquistare e possedere, al pari degli indigeni, qualunque sorta di beni mobili ed immobili, la cui proprietà è dichiarata inviolabile col successivo articolo 20, salvo soltanto il diritto di espropriazione per causa di pubblica utilità, subordinato nel suo esercizio a savie condizioni e cautele.

L'espresso riconoscimento del pieno esercizio di tutti i diritti civili da parte degli Italiani, compreso quello di possedere beni stabili in tutta l'estensione del territorio Tunisino, è un pregio singolare del nuovo Trattato, di cui tale e tanta è l'importanza che non potrebbe abbastanza celebrarsi a parole. E ben a ragione la notizia della stipulata convenzione fu accolta con manifesti segni di vivissima esultanza dalla intera Colonia, la quale volle attestarne al Regio Governo con particolare indirizzo la propria riconoscenza.

Il vostro Ufficio Centrale è persuaso che il nuovo Trattato sarà fecondo di larghi vantaggi e benefici alla Colonia e all'Italia, e mentre fa plauso al Governo per avere con tanta sollecitudine e saggezza tutelati e protetti i gravi interessi degli Italiani nel Regno di Tunisi, e per avere altresì mantenuto a loro garanzia la giurisdizione Consolare, non esita a proporvi col mio mezzo che vogliate approvarlo coll'autorevole vostro voto.

Presidente. Leggo il testo del progetto di legge:

« Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia, commercio e navigazione tra il Regno d'Italia e il Regno di Tunisi, firmato alla Goletta di Tunisi l'8 settembre 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 29 settembre dello stesso anno. »

So niuno chiede la parola, trattandosi di un articolo unico si rimanderà allo squittinio segreto.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

Ora viene il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Leggo il progetto:

« Art. 1. Sino a tutto febbraio 1869 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

« È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni del 18 dicembre 1864, numero 2034.

« Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1869 rettificato, presentato al Parlamento, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita. »

« Art. 2. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore.

« La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i *trecento milioni* (lire 300,000,000) di lire. »

Senatore **Balbi Plovera.** Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Balbi Plovera.** Come cittadino e come Senatore, debbo palesare lo stato dell'opinione pubblica relativamente a questi esercizi provvisori, i quali impediscono che si stabiliscano i ruoli fissi normali pei contribuenti, cosa meno regolare, avendo ogni contribuente il diritto di sapere quanto gli tocchi pagare allo Stato. Questa trista posizione (della quale non voglio accusare il Ministero) tiene in continua apprensione il contribuente, il quale deve, per norma sua e per il bene della famiglia, sapere per tempo a qual cifra ascenda il suo contributo. Quindi io proporrei un ordine del giorno che faccio passare al signor Presidente, perchè voglia darne lettura al Senato, non essendo esso altro che l'espressione dei sentimenti dell'opinione pubblica delle provincie, le quali per anni e secoli erano esattissime a pagare regolarmente il loro tributo, e che al giorno d'oggi si trovano in ritardo non per colpa loro ma perchè non possono conoscere la tangente che loro spetta.

Per queste ragioni pregherei l'onorevole Ministro delle Finanze di volere presentare nel più breve tempo possibile il bilancio del 1870, dimodochè votato quello del 1869 e approvato quello del 1870, potessimo entrare in una amministrazione normale, che permettesse ai contribuenti di conoscere la loro posizione.

Signori, questi ritardi hanno cagionato non solo la rovina dei privati, ma quella dei Comuni e delle Provincie.

Vi sono delle Provincie che non hanno ancora i ruo-

li, per conseguenza i Comuni e le Provincie, avendo formato dei bilanci regolari ed essendo state riscosse l'imposte secondo la tangente del 64, ora del 65, avviene che tutte le Provincie e i Comuni sono indebitati; ed alla fine dell'anno tutti i contribuenti si trovano obbligati a pagare un aumento che è causa di molti danni.

Io credo che, se possiamo giungere ad avere uno stato normale delle nostre finanze, si verranno a togliere questi gravi inconvenienti, perchè la regolarità nell'amministrazione finanziaria è l'arca santa delle nazioni e la base della ricchezza nazionale e del credito.

Presidente. Leggo l'ordine del giorno proposto dal Senatore Balbi-Piovera.

« Il Senato, convinto dell'urgente necessità di avere un assetto normale per regola dei contribuenti, invita il signor Ministro delle Finanze a presentare nel più breve tempo possibile il bilancio del 1870, e passa all'ordine del giorno ».

Chi appoggia quest'ordine del giorno, voglia alzarsi. (Appoggiato).

Ministro delle Finanze. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro delle Finanze. Io ringrazio l'onorevole Senatore Balbi Piovera di offrirmi un'occasione di fare pubblicamente al Senato alcune dichiarazioni su questo importante argomento.

Io prima di tutto ho sentito, o Signori, fino da quando ho avuto l'onore d'incaricarmi del portafoglio delle Finanze, quanto fossero giusti i reclami dei contribuenti contro la irregolare distribuzione dei ruoli delle tasse, e come a questa irregolarità dovesse attribuirsi l'arretrato che si lamenta.

Più di una volta ho avuto l'onore di dichiarare alla Camera dei Deputati, e mi pare anche in questo recinto, che se arretrato vi è nella percezione delle imposte, per la maggior parte proviene dal ritardo nella distribuzione dei ruoli: ed è appunto ad evitare codesto gravissimo inconveniente, che io per il primo sono stato quello che ho portato il Bilancio davanti alla Camera elettiva nel tempo determinato dalla legge di contabilità: infatti, (come il Senato ricorderà), il Bilancio del 1869 fu presentato entro il febbraio, come prescrive la legge.

Se, o Signori, malgrado che questa presentazione fosse fatta in tempo debito, siamo ridotti anche in questo anno alla necessità di avere e di presentare un Bilancio provvisorio, non è colpa né del Ministero né della Camera; bisogna rendersi conto del come questo si sia verificato.

Voi non ignorate come nel corso di quest'anno molte leggi di finanza siano state votate dal Parlamento, in conseguenza di queste era necessario, e indispensabile che al Bilancio primitivo presentato in tempo debito si aggiungessero delle appendici, nelle quali risultassero le modificazioni recate da quelle leggi tanto nell'entrata quanto nell'uscita.

Ora, o Signori, egli è evidente che codeste appendici formavano appunto la parte più importante, la più discutibile del nuovo Bilancio, ed è naturale che la Commissione generale del Bilancio della Camera dei Deputati abbia dovuto ricominciare i suoi lavori in modo, che essa non ha potuto presentarli abbastanza in tempo, perchè potesse il Bilancio essere votato dai due rami del Parlamento nel corso del mese di dicembre. Quindi la necessità di questo esercizio provvisorio, che, spero, sarà l'ultimo nell'amministrazione delle finanze Italiane.

Quanto alla presentazione del Bilancio del 1870, non esito punto ad assumere l'impegno di presentare anche quello nei termini voluti dalla legge di contabilità. Non bisogna però dissimularsi che forse anche nel corso del nuovo anno vi saranno votazioni di leggi che produrranno la necessità di appendici a quel medesimo Bilancio; ma, o Signori, mi preme di constatare che per questa via si cammina a grandi passi verso il momento in cui i Bilanci saranno regolarmente votati nel tempo debito, perchè si possa fare il lavoro necessario per la distribuzione tempestiva dei ruoli dei contribuenti. Ma non è solamente, o Signori, con questa misura che arriveremo ai risultati che l'onorevole Senatore Balbi-Piovera giustamente desidera; restano ancora delle leggi in corso le quali grandemente vi contribuiranno.

Intendo parlare della legge sulla contabilità, la quale spero tra poco verrà in discussione davanti a voi, e di quella sull'esazione delle imposte, leggi ambedue importantissime e che potranno avere grandissima influenza a farci raggiungere lo scopo che tutti ci proponiamo.

Oltre a questo io mi propengo di presentare alla Camera, secondo un impegno che assunsi nel precedente periodo della sessione, un progetto di legge sul riordinamento dei tributi diretti.

In questa legge appunto dovrà introdursi un capitolo per rendere più semplice, più facile e più spedita la formazione dei ruoli dei contribuenti, di modochè non appena il Parlamento avrà votato il Bilancio, potrà farsi in brevissimo tempo la distribuzione dei ruoli medesimi che è tanto necessaria perchè i contribuenti siano in tempo avvertiti delle somme che debbono pagare.

Per raggiungere questo scopo, adunque, non basta che il Ministro delle Finanze presenti in tempo debito il Bilancio, ma è necessario il concorso dei due rami del Parlamento perchè queste leggi siano presto votate e applicate; e questo concorso; io non dubito di ottenere in questo recinto dove quelle proposte che ho presentate finora, hanno sempre trovato tanto favore e tanta simpatia. Accetto pertanto l'ordine del giorno che viene proposto dall'onorevole Balbi Piovera.

Senatore Camozzi-Vertova. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Camozzi-Vertova. Io sono stato molto soddisfatto sentendo dal signor Ministro, che fra le altre

cause per cui le imposte non si possono esigere, è appunto la cattiva legge d'imposte che noi abbiamo; e quindi io farei calda preghiera al signor Presidente del Senato perchè volesse al più presto possibile mettere il nuovo progetto di legge all'ordine del giorno. Da questo dipende il buon andamento delle finanze, ed è poi indispensabile che si voti al più presto, perchè più si tarda, e più cresce il danno.

Presidente. Quello che posso rispondere all'onorevole Senatore Camozzi è che quel progetto è nelle mani della Commissione di Finanze, la quale se ne occupa con molta alacrità e con quella serietà di ponderazione che una legge di tanta importanza richiede. Noi possiamo sperare che dopo la legge di contabilità passa venire in discussione anche la legge sulla riscossione delle imposte; e ritengo che questo sarà l'oro degno del Senato.

Essendo stato l'ordine del giorno accettato...

Senatore Leopardi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Leopardi. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole signor Ministro delle Finanze dovevano condurlo ad accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Senatore Balbi Piovera perchè contengono anche di più di quello che gli si è chiesto; onde è che io sostituirai a quell'ordine del giorno quest'altro:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze, passa all'ordine del giorno. »

Presidente. Sarebbe presso a poco l'ordine del giorno puro e semplice: allora faccia grazia di formularlo.

Ministro delle Finanze. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro delle Finanze. Dopo le dichiarazioni che ebbi l'onore di fare al Senato, a me sembra indifferente che sia presa una deliberazione, sia nel senso proposto dall'onorevole Senatore Balbi Piovera, sia nel senso proposto dall'onorevole Senatore Leopardi.

Tanto l'una che l'altra proposta ha questo significato, che il Senato mi tiene in parola di quello che ho dichiarato, di voler cioè presentare in tempo debito il bilancio del 1870.

Quindi quanto a me sono indifferente e mi rimetto al Senato per la deliberazione che vorrà prendere.

Presidente. Rileggo l'ordine del giorno del Senatore Leopardi.

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

Chi l'appoggia, sorga.

(Appoggiato).

Quest'ordine del giorno essendo più largo di quello proposto dal Senatore Balbi Piovera, lo metterò prima ai voti.

Chi l'approva, voglia sorgere.

(Approvato).

Ora veniamo agli articoli.

Rileggo il primo articolo.

« Sino a tutto febbraio 1869 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

« È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni del 18 dicembre 1861, numero 2034.

« Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1869 rettificato, presentato al Parlamento, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita. »

Chi approva quest'articolo, sorga.

(Approvato)

« Art. 2. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme in vigore.

« La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i *trecento milioni* (lire 300,000,000) di lire. »

Chi approva questo articolo, sorga.

(Approvato)

Senatore Poggi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Poggi. La Commissione della legge sul Notariato aveva avuto l'incarico dal Senato di riordinare tutta la legge, e di variare la numerazione degli articoli in seguito dell'aggiunta stata fatta di nuovi articoli. Il lavoro è compiuto, quindi pregherei l'onorevole Signor Presidente di voler far procedere alla votazione anche di questa legge.

Presidente. Essendo compiuto questo lavoro di riordinamento della legge sul notariato si procederà alla votazione anche di questa legge.

Le leggi da votarsi sono in numero di 7.

Disposizioni per l'escavazione della torba; franchigie doganali della città d'Ancona; Notariato; Strada Sannitica; proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie; Trattato con Tunisi, e Bilancio provvisorio.

Il Bilancio provvisorio si voterà per l'ultimo; intanto la votazione comincerà a farsi sui primi tre progetti di legge. Avverto poi i signori Senatori che riguardo alla votazione del Bilancio provvisorio si terrà nota dei mancanti senza legittimo congedo, e se ne pubblicherà il nome sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Senatore *Segretario*, Manzoni T. procede all'appello nominale.

Presidente. Prima di venire alla votazione degli altri progetti di legge avrei da interrogare il Senato circa alle sue ferie.

Da oggi, fatta questa votazione, incomincierebbero le feste Natalizie, epperò resta a determinarne il termine. È inteso che v'è compreso il primo giorno dell'anno; però rimanendo da discutere le leggi della con-

tabilità, sulla esazione delle imposte e varie altre, crederci che il Senato si potesse radunare il giorno 4 gennaio. Mi rimetto tuttavia alle proposte che possono essere fatte dai signori Senatori.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Poichè l'onorevole sig. Presidente si è rimesso alla saviezza del Senato, mi prendo la libertà di proporre, che la prima seduta dopo le ferie sia fissata per il giorno 12 gennaio.

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lauzi. Prego il Senato a riflettere che secondo la consuetudine, oltre alle ferie di Natale e del capo di anno vi sono pure quelle del carnevale, e siccome queste ultime, quest'anno verrebbero molto più presto, e che portando ora le ferie sino al giorno 12, non rimarrebbero che circa 20 giorni di lavoro utile, e ritenuto che sarebbero mature a discussione, oltre della legge sulla contabilità, dal Signor Presidente già annunziata, anche quella sull'abolizione delle decime feudali, e quella della riscossione delle imposte, così per guadagnar tempo, io proporrei che si accettasse la proposta fatta dal signor Presidente di adunarci nuovamente al 4 gennaio.

Senatore Taverna. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Taverna. Osserverò all'onorevole Senatore Lauzi, che fissando la ripresa delle sedute al 4 gennaio, sarà difficilissimo che il Senato si possa trovare in numero sufficiente. D'altronde dal 12 gennaio alle nuove ferie del carnevale vi sarà, secondo me, tempo più che sufficiente, perchè possa il Senato progredire nei suoi lavori, per cui io mi associo alla proposta del Senatore Chiesi di aggiornarci al 12 gennaio.

Presidente. Io aveva suggerito al Senato di radunarsi ai 4 gennaio, rimettendomi però a quella proposta che sarebbe stata fatta dai signori Senatori. Ora avendo il Senatore Chiesi, appoggiato anche dal Senatore Taverna, proposto di aggiornarci pel 12 gennaio

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lauzi. Non ho forse avuto la fortuna di essere bene inteso dal nostro signor Presidente. Oltre la proposta di ricominciare il 12, v'è anche una seconda proposta, da lui fatta precedentemente, e che io ho creduto dover riprendere per mio conto, cioè di ricominciare di nuovo i nostri lavori il 4.

Presidente. Sta bene; vi sono due proposte, l'una del signor Senatore Chiesi di riprendere le sedute pubbliche ai 12, l'altra fatta dapprima da me, e ripresa dal sig. Senatore Lauzi, per fissarle al giorno 4.

Essendo la proposta del Senatore Chiesi la più larga, la metterò prima ai voti.

Coloro che sono d'avviso di ricominciare le sedute

pubbliche ai 12 del venturo gennaio, abbiano la bontà di sorgere.

(Approvato)

Il Senato quindi si radunerà ai dodici del prossimo gennaio.

Passeremo ora allo squittinio segreto.

Si procede all'appello nominale.

(Spoglio dello squittinio segreto).

Risultamento della votazione.

Per disposizioni concernenti i consorzi per l'escavazione della torba e per provvedimenti sulle miniere cave e torbiere.

Votanti	85
Favorevoli	82
Contrari	3

Il Senato adotta.

Per una nuova proroga delle franchigie doganali della città d'Ancona.

Votanti	85
Favorevoli	82
Contrari	3

Il Senato adotta.

Sul riordinamento del Notariato.

Votanti	85
Favorevoli	79
Contrari	6

Il Senato adotta.

Ora si passerà allo squittinio segreto sulle altre due leggi cioè :

Costruzione di un tronco di rettifica della strada Sannitica, e proroga di termini per le iscrizioni di privilegi ed ipoteche

(Il Senatore Segretario Chiesi fa l'appello nominale).

Risultato della votazione:

Progetto di legge per la costruzione di un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica.

Votanti	86
Voti favorevoli	80
Voti contrarii	6

Il Senato adotta.

Progetto di legge per una nuova proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche.

Votanti	86
Voti favorevoli	80
Voti contrarii	6

Il Senato adotta.

Si procede ora all'ultima votazione sui progetti di legge relativi al Trattato di commercio col Regno di Tunisi ed all'esercizio provvisorio del Bilancio.

Il Senatore Segretario Cibrario fa l'appello nominale.

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1868.

Presidente. Risultato della votazione:
Progetto di legge sul Trattato col governo di Tunisi.

Votanti	84
Voti favorevoli	82
Voti contrarii	2

Il Senato adotta.

Progetto di legge per l'esercizio provvisorio del Bilancio 1869.

Votanti	84
Voti favorevoli	84

Il Senato adotta all'unanimità.

Presidente. La seduta è sciolta, e i signori Senatori saranno convocati con avviso a domicilio. (Ore 5).